

NUOVA STAGIONE Esordio sabato 14. replica domenica 15 e poi il 25 e il 26 gennaio

Filodrammatica orenese alla grande Shakespeare in scena per il debutto

di **Anna Prada**

■ Per la stagione teatrale 2019/2020 la compagnia Filodrammatica orenese punta sul più classico degli autori inglesi, portando in scena "Sogno di una notte di mezza estate", forse la più nota commedia di William Shakespeare, composta sul finire del 1500. Un grande allestimento, per la regia di Massimo Perrone e Giorgio Magni, che debutterà al Teatro Oreno di via Madonna sabato 14 dicembre alle 21, con replica domenica 15 alle 16.30. Ulteriori due repliche sono già fissate per sabato 25 e domenica 26 gennaio 2020, rispettivamente alle 21 e alle 16.30. Il ricavato sarà devoluto al rifacimento dell'impianto acustico dello stesso teatro orenese.

La commedia, in cinque atti, è una variazione sul tema dell'amore ottenuta dall'intreccio di tre storie. Complesso l'allestimento, sotto il profilo drammaturgico oltre che scenografico, al quale la Filodrammatica sta lavorando da oltre un anno. In scena saranno 22 persone; l'adattamento del testo è di Ilaria Testa e Massimo Perrone, le scenografie di Angelo Sala, i costumi di Marita Conzato e Filomena Vortice. "Sogno di una notte di mezza estate" è una meravigliosa



Gli attori protagonisti e i tecnici della Filodrammatica in una pausa delle prove

fiaba -si legge nella presentazione- e come tale può essere letta, gustandone i molti momenti di poesia come i notturni nel bosco, le danze delle fate e le variazioni sul tema dell'amore. Tuttavia sviluppa altri importanti nodi tematici come il rapporto fra realtà e fantasia, la metrica nella recitazione e il tema del teatro nel teatro, quest'ultimo affrontato da Shakespeare con grande autoironia, attraverso la parodia della tragedia rappresentata dagli attori dilettanti".

Perrone spiega che «il dato

qualificante è che la Compagnia Filodrammatica orenese, pur essendo amatoriale, ha una scuola aperta a chi intende approfondire la conoscenza e l'esperienza della tecnica teatrale. Sicché anche questo lavoro su Shakespeare s'inserisce in un percorso di qualità che ha toccato grandi classici e grandi autori, da Aristofane a Pirandello, da Marivaux a Dickens. Questa commedia intreccia tre storie e tre differenti ambienti spazio-temporali, il palazzo con i nobili, il bosco con le creature fatate e la corte con

gli artigiani. Rendere tutto ciò con la scenografia non è semplice, abbiamo potuto contare sull'apporto insostituibile di Angelo Sala, ex scenografo della Scala di Milano, e gli spettatori potranno vedere effetti strabilianti, come il palazzo trasformarsi in bosco. L'altro elemento di complessità è che la commedia è stata composta in metrica e abbiamo riadattato il testo per mantenerne appunto la struttura ritmica». Per informazioni e prenotazioni è possibile scrivere a: sgnodioreno@libero.it ■

TEATRO Venerdì 6 Bartleby, lo scrivano che si rifiuta pure di vivere

■ Secondo appuntamento in cartellone per la Stagione teatrale Vimercate, al teatro Oreno di via Madonna: venerdì 6 dicembre, alle 21, in scena "Bartleby" di Herman Melville, coproduzione Teatro Invito e Teatro della Cooperativa, con Luca Radaelli e Gabriele Vollaro, regia e scenografia di Renato Sarti.

"Bartleby, lo scrivano" di Melville è uno dei testi più elusivi e affascinanti della storia della letteratura: una narrazione sul filo dell'ironia, a tratti persino comica, che prende per mano lo spettatore e lo conduce per un sentiero sempre più stretto, alla fine del quale ci si ritrova sull'orlo di un abisso.

Lo scrivano è un personaggio che si rifiuta di svolgere le mansioni che il suo principale gli affida, finendo a poco a poco col rifiutarsi di fare alcunché, persino di vivere. Perché Bartleby è l'umanità intera. Salvare Bartleby è l'impresa ardua, il grande fardello che ognuno di noi ha sulla coscienza.

Costo del biglietto: euro 12 intero, 8 ridotto (under 25, over 65, tessera Cubi), acquistabile la sera stessa dalle ore 20 al teatro o in prevendita al Must di via Vittorio Emanuele, o in prevendita online dal sito www.vivaticket.it (con costo aggiuntivo di prevendita). Info: 039.6659488. ■ **A.Pra.**

IL PERSONAGGIO L'ultimo libro per bambini (ma anche per adulti) di Patrizia Franchina, insegnante alla primaria Don Milani

Il gattino zoppo con la coda storta che ci insegna a sognare e a lottare

di **Anna Prada**

■ Insegnamento e scrittura. Due passioni che, da quasi quarant'anni, si intrecciano strettamente con la sua vita e con il suo lavoro e che, dal 2014 a oggi, si sono tradotte in tre libri per l'infanzia, target 6-11 anni, l'ultimo dei quali "Sogno a tre zampe", con illustrazioni di Rossana Maggi, è stato appena pubblicato da Giovane Holden Edizioni.

Lei è Patrizia Franchina, 37 anni di docenza alle spalle, da quindici anni insegna a Vimercate, prima a Ruginello e dal 2009 alla primaria don Milani; nel curriculum la pubblicazione, cinque anni fa, di "La zebra a pois e altre storie" (Erickson edizioni) e nel 2015 di "Ti racconto una storia" (Giovane Holden Edizioni).

Il nuovo libro ha per protagonista un gattino zoppo e con la coda storta, «uno sgorbietto, uno scherzo della natura -lo descrive l'autrice- che però sa sognare e lottare per realizzare i propri scopi contro ogni evidenza, che guarda alle cose con



Questo sgorbietto a quattro zampe sa sognare e realizzare i propri scopi contro ogni evenienza



La storia dovrebbe proseguire in altri quattro volumi con lo stesso protagonista

l'incanto di un bambino e tutto riesce a sorprenderlo e ad aprirgli nuovi orizzonti. Rispetto agli altri due libri, questa volta c'è un salto di qualità perché è un album illustrato, dove le immagini non sono semplice corredo del testo ma sono essere stesse parte della narrazione».

L'idea è di articolare questa storia in cinque parti, quindi dovrebbero seguire altri quattro libri con lo stesso protagonista. Un racconto rivolto ai bambini, ma non solo. «A torto si ritiene che la narrativa per l'infanzia sia una costola minore della letteratura tout court, in realtà la favola è modo di raccontare fatti, vicende, stati d'animo, interrogativi e possibili risposte, che appartengono all'umanità in genere, a tutti noi -ha aggiunto Franchina-. Amo scrivere da sempre. Ho tre figli e un marito e prima avevo poco tempo da dedicare alla scrittura. Eppure ho sempre appuntato pensieri e storie, e spesso ho scritto favole per i miei figli e per i miei alunni, come strumento per affrontare temi e questioni non facili da apprezzare. Ora che i figli sono cresciuti e ho più tempo, ho ripreso questi appunti e ne ho fatto libri».

Con una platea più estesa e con riscontro positivo anche degli addetti ai lavori considerato che nel 2016 le tre favole "Inge il pesciolino grigio", "La



Patrizia Franchina col suo ultimo libro Foto Prada

zebra a pois" e "Sassi, un lupo coraggioso" hanno vinto il IV Concorso nazionale di letteratura contemporanea, concorso bandito dalla casa editrice Laura Capone, e sono state inserite nell'antologia "Storie a colori";

nel marzo 2017 la storia inedita "Albertino a tutto gas" è arrivata finalista per il Premio letterario nazionale Bukowski e inserita nell'antologia AA.VV. Bukowski, Inediti di ordinaria follia volume 4. ■